

A cura di
Paola De Castro Pietrangeli

How to investigate drug use in health facilities. Selected drug use indicators. - Geneva: World Health Organization, 1993. 87 p. (WHO/DAP/93.1)
In inglese, francese, spagnolo
Sw fr. 16.-/US \$ 14.40
N. ordine 1930049

Si presenta una metodologia semplice e affidabile, recentemente sviluppata, per la raccolta dei dati essenziali sui modelli di utilizzazione dei farmaci e sui modelli di comportamento relativi all'impiego delle prescrizioni farmaceutiche nelle strutture sanitarie. La metodologia, largamente sperimentata in numerosi paesi in via di sviluppo, prende in considerazione dodici indicatori principali che permettono di acquisire i dati rilevanti ai fini della valutazione dell'utilizzazione dei farmaci. Il manuale spiega anche come tali indicatori possono essere usati per misurare le abitudini seguite nella prescrizione dei farmaci, la qualità dell'assistenza al malato, la disponibilità dei farmaci. Gli indicatori sono intesi come strumenti semplici per raccogliere dati obiettivi e utili, in modo facilmente e velocemente riproducibile. Possono essere utilizzati per i seguenti scopi: per valutare i problemi legati all'uso clinicamente o economicamente inadeguato dei farmaci; per mettere a confronto gruppi di farmaci o per misurare cambiamenti nel tempo; come strumenti di controllo per identificare chi singolarmente prescrive i farmaci, o quali strutture sanitarie seguono modelli particolarmente poveri di prescrizioni farmaceutiche; per misurare gli effetti prodotti dagli interventi.

Le tecniche relative all'utilizzazione di tali indicatori sono state ampiamente sperimentate e possono essere applicate in modo standardizzato da persone senza particolare preparazione o senza molte risorse a disposizione. Gli indicatori, inoltre, sono stati studiati in modo tale che tutti i dati raccolti possano essere analizzati manualmente.

Il testo è diviso in sei capitoli. Partendo da informazioni di carattere generale sull'uso degli indicatori per lo studio dei problemi relativi all'utilizzazione dei farmaci, i dodici indicatori sono poi descritti separatamente, con consigli pratici per la raccolta dei dati e per i calcoli da eseguire; si presentano, inoltre, esempi di come progettare strutture sanitarie più adeguate, con studi sul campo, analisi dei risultati e suggerimenti su come proseguire nell'attività, una volta portato a termine lo studio.

Lexicon of psychiatric and mental terms. Volume 1. 2.ed. - Geneva: World Health Organization, 1994. 108 p.
ISBN 92 4 154466 X
In inglese.
Sw. fr. 25.-/US \$ 22.50
N. ordine 1152309

Il volume contiene le definizioni sintetiche di circa 700 termini usati per la diagnosi e per la classificazione delle malattie mentali. In questa seconda edizione il lessico è stato revisionato e ampliato per venire incontro alle esigenze pratiche del lavoro in ambito clinico, didattico e di ricerca per l'utilizzazione di un lessico esplicito e autorevole dei termini inclusi nella decima revisione della *International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems (ICD-10)*, nel capitolo relativo alle malattie mentali e comportamentali. Infatti, in questa seconda edizione, la maggior parte dei termini sono stati nuovamente rivisti alla luce delle innovazioni introdotte nella *ICD-10*.

Ogni termine è definito nel modo più preciso e conciso possibile e quando opportuno, è stato introdotto anche il numero di codice della categoria della *ICD-10* nella quale tale termine compare. Sono inoltre inclusi nomi alternativi, sinonimi e quasi sinonimi.

Il lessico comprende quattro grandi categorie di termini. La prima contiene i nomi delle malattie, delle sindromi e delle altre condizioni patologiche che in psichiatria sono considerate come diagnosi. La seconda categoria comprende i nomi dei sintomi o segni e altri termini psicopatologici usati come descrizione o definizione delle malattie psichiatriche. La terza comprende i termini da utilizzare per la costruzione di un abstract, che riflettono le relazioni concettuali, le regole e i principi utilizzati nella costruzione della diagnosi e della classificazione psichiatrica. La quarta categoria, presente per la prima volta in questa edizione, include termini derivanti da discipline e settori al di fuori della psichiatria, ma che hanno acquisito una posizione rilevante nell'ambito dell'area della salute mentale.

Il lessico rappresenta un importante passo per il raggiungimento di una nomenclatura delle malattie mentali accettata a livello internazionale e dovrebbe trovare ampia applicazione negli ambienti clinici, didattici e della ricerca.

Cardiovascular disease risk factors: new areas for research.

Report of a WHO scientific group. - Geneva: World Health Organization, 1994. vi, 53 p. (Technical Report Series, 841). - ISBN 92 4 120841 4

In inglese; francese e spagnolo in preparazione.

Sw. fr. 10.-/US \$ 9.00

N. ordine 1100841

Sono identificate e valutate specifiche aree di ricerca nei cui ambiti si potrebbe operare sia per ottenere una migliore conoscenza dei fattori di rischio delle malattie cardiovascolari, sia per definire le più efficaci strategie di prevenzione. Il testo si rivolge ai ricercatori e ai responsabili della ricerca mettendo in evidenza le nuove strategie per studiare alcuni rischi, già definiti o sospetti, e per determinare il loro significato sia come segnali della malattia, sia come fattori causalmente legati ai meccanismi patogeni. Non sono presi in considerazione i fattori di rischio più "classici" per le malattie cardiovascolari, quali il livello di colesterolo nel sangue, l'ipertensione e il fumo.

Il rapporto si concentra sulla ricerca di un percorso di causalità nell'ambito di una catena di fattori genetici e ambientali, soggetti a cambiamenti biochimici e strutturali, alterazioni patologiche e malattie cliniche. Particolare enfasi è data all'identificazione dei fattori di rischio delle malattie coronariche. Sono inclusi più di 100 riferimenti bibliografici alla più recente letteratura sull'argomento.

In principio si presenta una breve discussione sul significato dei fattori di rischio, seguita dalle raccomandazioni di utilizzare lo screening nel modo più efficace e di considerare l'importante contributo della ricerca in campo epidemiologico, clinico e di laboratorio per quanto riguarda lo studio delle cause delle malattie cardiovascolari. La parte centrale del rapporto identifica dieci nuove promettenti aree di ricerca per ognuna delle quali si presenta una rassegna delle attuali conoscenze scientifiche, seguita da una discussione su ciò che implica l'attività di prevenzione e di controllo, e da precise raccomandazioni. Le aree di ricerca considerate riguardano, in particolare, lo studio di fattori nutrizionali, metabolici ed emostatici, i meccanismi biologici che contribuiscono a spiegare il ruolo protettivo dell'alcool, le caratteristiche dell'attività fisica che porta ad una riduzione del rischio, e lo studio dei marker del DNA per l'identificazione di persone geneticamente suscettibili di malattie coronariche. Si sottolinea, in particolare, la necessità di studiare come la terapia di sostituzione ormonale abbia un'influenza sulle malattie cardiovascolari nelle donne. La parte finale prende in considerazione fattori di tipo sociale,

culturale e psicologico che potrebbero spiegare le notevoli differenze di mortalità osservate in diversi gruppi di persone nell'ambito di un medesimo paese e in paesi diversi. Il rapporto termina con ventotto conclusioni e raccomandazioni che dovrebbero essere da guida per i futuri progetti di ricerca e per stabilire le priorità di ricerca.

Directory of agents being tested for carcinogenicity. Number

16. - M.J. Ghess, J. Wilbourn, H. Vainio (Comp.). - Geneva: World Health Organization, International Agency for Research on Cancer, 1994. x, 293 p. - ISBN 92 832 1316 5

In inglese.

Sw. fr. 50.-/US \$ 45.00

N. ordine 1740016

Il rapporto rappresenta un inventario mondiale dei progetti di ricerca in corso relativamente alla cancerogenicità a lungo termine di prodotti chimici e di altri agenti, testati su animali da laboratorio. In considerazione della lunga durata di tali progetti e degli elevati costi, questa pubblicazione è intesa ad evitare inutili duplicazioni di ricerche, ad aumentare la comunicazione tra i ricercatori e a fornire una guida sia delle apparecchiature per la ricerca, sia dei prodotti chimici e degli agenti attualmente in corso di studio. L'edizione del 1994 contiene dati relativi a 580 prodotti chimici o agenti sottoposti allo studio in 75 istituti di ricerca di 23 paesi. Il repertorio comprende, inoltre, un indice bibliografico di circa 250 pubblicazioni derivanti dai progetti di ricerca in esso descritti.

Le informazioni sui progetti in corso sono presentate in ordine alfabetico di paese e, nell'ambito di ogni paese, per città; nell'ambito delle città, per istituto di ricerca. Per ogni istituto nel quale si effettuano prove di cancerogenicità a lungo termine, i prodotti chimici o i composti complessi sono elencati in ordine alfabetico. I dati si presentano su sei colonne che comprendono il nome e le categorie d'uso della sostanza; la specie, la famiglia e il numero degli animali del gruppo sottoposto al test e del gruppo di controllo; il tipo di esposizione, i livelli di dosaggio, la purezza; la data iniziale e le date intermedie della sperimentazione; i nomi dei responsabili della ricerca.

Il repertorio contiene, inoltre, una sezione speciale con riferimenti incrociati per circa 373 studi epidemiologici in corso su 53 sostanze.

La consultazione è facilitata dalla presenza di indici contenenti i nomi degli istituti di ricerca e dei ricercatori, il numero del "Chemical Abstracts Service" e un indice incrociato dei nomi.